

PRIMA CHE SI ROMPA IL CORDONE D'ARGENTO

di

Dario Chioli



*Le poème de l'âme, di Louis Janmot (1814-1892),
Musée des Beaux-Arts de Lyon*

Esistono sensazioni terrestri, emozioni terrestri e intellezioni terrestri.

Ma esistono anche sensazioni celesti, emozioni celesti e intellezioni celesti.

Noi, almeno nella fase finale della nostra vita, dovremmo coltivare le percezioni celesti e trascurare le percezioni terrestri. Infatti le percezioni celesti sopravvivranno alla morte e costituiranno la nostra strada verso il cielo, quelle terrestri invece si spegneranno come una lanterna che ha esaurito il combustibile.

Ora, sta a noi avviarci per la via dell'anima in completa inconsapevolezza, o essere diretti dalle guide celesti suscitate dalle nostre intenzioni.

Nel primo caso Dio non voglia che ci perdiamo in paludi senza fine; nel secondo caso, pare impossibile che le guide di Dio ci abbandonino.

In questo povero mondo, pochi però riflettono su ciò a cui vanno incontro; è come il caso di uno stolto che dà i suoi beni in prestito a chi non tornerà mai da lui. Ma se esce dalla sua stoltezza, presterà i suoi beni reali solo a Dio, che è *colui che sempre ritorna*.

Ora e sempre, si aprono davanti a noi due vie: una larga e facile, le cui sensazioni emozioni e intellezioni sono comprensibili da tutti, essendo puramente meccaniche; un'altra stretta e relativamente difficile, dove

ogni sensazione, ogni emozione e ogni intelligenza va riconosciuta come dono di Dio. Incomparabile il fascino di questa via; ma la via del mondo fa perno su tutte le umane debolezze, sul desiderio di cedere, di fuggire dalla contesa.

Ebbene, bisogna invece contendere, lottare per l'emersione dei sensi spirituali, chiedere a Dio che ci doni il buon frutto di tutti gli istanti in cui lo abbiamo cercato di là dall'oscurità del mondo terrestre, di là dall'opacità nostra mente, di là dalla regione degli idoli.

A questo bisogna apprestarsi “prima che si rompa il cordone d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato” (*Qoheleth* 12, 6-7).

5/3/2026